



numero 241  
aprile 2022

# Farsi Prossimo

notiziario  
mensile a cura della  
**Caritas Ambrosiana**

## Guerra in Ucraina il dovere del soccorso

La guerra. Praticamente in casa nostra. Alle porte della nostra comune casa europea. Fuori dai radar mentali ed emotivi di intere generazioni, da almeno sette decenni. Eppure ci siamo in mezzo. E mentre ci misuriamo con i sentimenti sconvolgenti che il conflitto in Ucraina suscita (la rabbia per l'aggressione, la pietà per le vittime, l'ansia per la sorte di milioni di indifesi), siamo chiamati a riflettere anche su di noi. Sulle nostre prassi di aiuto. Sulla nostra cultura dell'emergenza. Sulla nostra vocazione all'accoglienza. Sul nostro concetto di pace.

La guerra ci interpella in modo nuovo, in profondità. Imponendoci anzitutto il dovere del soccorso a chi è ferito, a chi deve fuggire, a chi ha perso casa, beni, parenti, conoscenti, e teme di aver perso anche il futuro. Ma questo soccorso va sviluppato in modo avveduto, intelligente, rispettoso, non estemporaneo. Caritas Ambrosiana opera all'interno della confederazione internazionale Caritas, rete stabilmente presente quasi in ogni paese del mondo, che si attiva – in occasione di emergenze acute – a supporto di persone e organizzazioni (in questo caso, le due Caritas attive in Ucraina e quelle dei paesi di confine) che sono espressione delle Chiese e delle comunità locali e che conoscono territori, popolazioni, contesti.

È una scelta di metodo e fraternità, che valorizza il protagonismo di chi



si trova sulla linea del fronte emergenziale, anziché farlo oggetto di attenzioni assistenziali, e cerca di evitare il più possibile sprechi, sperequazioni, inefficienze: rischi sempre in agguato quando si vuole imbastire, pur in nome di una lodevole generosità, modalità di soccorso emotive e improvvisate. È una scelta che la guerra in Ucraina espone a nuove sfide, e che a noi richiederà la disponibilità a innovare i metodi di aiuto e a programmare vicinanza e solidarietà anche nel lungo periodo.

La nostra cultura dell'accoglienza e il nostro pensiero sulla pace sono altrettanto esposti alle drammatiche sfide provenienti dall'Ucraina. Per ospitare i profughi si è levata una commovente onda di generosità da parte di famiglie, proprietari di alloggi, parrocchie, associazioni, scuole: solo Caritas Ambrosiana è arrivata a contare, in tre settimane, quasi 2.500 disponibilità. Che vanno verificate, disciplinate, sostenute. E che ci si augura costituiscano il viatico per sgreto-

lare le riserve, mentali e politiche, che hanno frenato, in passato, l'accoglienza da riservare a profughi provenienti da scenari di guerra, asiatici o africani, altrettanto violenti e sconvolti, ma non altrettanto mediatizzati.

Sulla pace, infine, dobbiamo recuperare capacità di elaborazione e di visione, che mettano a tema l'uso della forza e la sua regolazione nelle relazioni personali, locali e internazionali e nella prevenzione e gestione non violenta degli inevitabili conflitti. Caritas riconosce che, in questa guerra, i ruoli dell'aggressore e della vittima sono ben delineati, ma non crede che la (ri)costruzione della pace, nei tempi futuri, vada affidata anzitutto al rafforzamento degli arsenali. Occorre invece guardare a processi di riconciliazione che ricostruiscano le condizioni di una vita sicura per tutti, fondata sull'accesso alla terra, all'acqua, alla salute, all'istruzione, alla casa, al lavoro.

. [Luciano Gualzetti]



# Emergenza Ucraina

Si intensificano, in Ucraina e nei paesi di confine, gli sforzi della **rete internazionale Caritas a favore delle vittime della guerra**. Caritas Ambrosiana, tramite Caritas Italiana e in virtù di contatti diretti, si tiene aggiornata su questo lavoro, che ha cominciato a supportare tramite l'invio di denaro. È evidente che la situazione è in continua evoluzione. Consultando il nostro sito [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it) è possibile rimanere aggiornati sulla situazione.

## L'azione in Ucraina e nei paesi di confine

Nel frangente attuale, nel paese teatro di guerra **Caritas Ucraina** (espressione della Chiesa greco-cattolica di rito bizantino, 36 sedi territoriali) e **Caritas Spes** (espressione della Chiesa latina, 34 sedi territoriali) dal 24 febbraio stanno assistendo in varie forme la popolazione, soprattutto le persone più fragili, con la distribuzione di aiuti materiali e con un supporto psicologico.

Le **Caritas di Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania e Moldova** sono fortemente mobilitate a favore dei profughi, che aiutano distribuendo loro cibo, indumenti e altri beni materiali, oltre a sim card e carte prepagate, accogliendoli in tende e rifugi, trasportandoli verso destinazioni oltre frontiera, monitorando la situazione dei soggetti più vulnerabili (in particolare minori non accompagnati) per tutelarli dal rischio di cadere vittima di reti criminali, fornendo orientamento legale e soprattutto supporto psicologico.

**L'attività in diocesi di Milano Caritas Ambrosiana conferma e rafforza la raccolta fondi**, avviata sin da giovedì 24 febbraio, finalizzata a supportare lo spiegamento di energie e interventi della rete internazionale Caritas in Ucraina e nei paesi di confine. In questa fase dell'emergenza, **le donazioni in denaro**

**sono lo strumento principale** (il più sicuro, rapido ed efficiente, garantito dall'affidabilità di una rete sociale e umanitaria collaudata nel tempo e potenziata nella fase di emergenza da esperti internazionali) **per sostenere l'imponente sforzo umanitario a favore delle vittime della guerra**. Le offerte raccolte consentiranno di finanziare ulteriori appelli nell'immediato, ma anche interventi a lungo termine, come è tipico dello stile Caritas, che prevede un'operatività proiettata ben oltre la prima emergenza.

In accordo con la Conferenza episcopale italiana e con Caritas Italiana, **Caritas Ambrosiana continua a sconsigliare di effettuare raccolte di generi alimentari, medicinali, indumenti e altri materiali**, poiché al momento **non è possibile**, o comunque è difficile, **assicurarne il trasporto e garantire corrette ed eque distribuzioni**; inoltre, **i costi di trasporto e le procedure doganali** rischiano di rendere inefficace questo tipo di sostegno. Per di più, **lungo i confini ucraini sono attive reti criminali** che possono tentare di infiltrare i convogli umanitari.

Analoghe considerazioni, di sicurezza e logistiche, **sconsigliano in questa fase l'invio di volontari**. È entrata nel vivo, mentre si sta definendo la cornice giuridica del rapporto con le autorità di governo e le istituzioni locali, **l'accoglienza dei profughi ucraini** sviluppata dalle varie articolazioni del sistema di Caritas Ambrosiana. Prevalentemente madri con figli, ma anche anziani e soggetti fragili **sono già ospiti di diverse strutture milanesi**, mentre si stanno approntando altri luoghi di ospitalità. Inoltre, è cominciato il percorso di formazione e orientamento delle famiglie interessate a ospitare in affido minori non accompagnati.

Anche al centro di accoglienza "**Casa Monluè**", nell'omonima località a est di Milano, grazie al lavoro degli operatori della cooperativa Farsi Prossimo, sono ospitati dei **profughi inviati dalla Prefettura di Milano**. Casa Monluè **funzionerà come un hub di accoglienza e smistamento**, nel quale i profughi rimarranno per pochi giorni, il tempo necessario per essere accuditi e soprattutto conosciuti, per poi essere inseriti – in maniera avveduta e razionale – in ulteriori, diffusi e più circoscritti luoghi di accoglienza. Gli operatori della Farsi Prossimo provvederanno a visitare gli appartamenti e gli spazi che parrocchie o privati cittadini hanno comunicato di voler rendere disponibili, per valutare aspetti logistici e sociali dell'accoglienza a medio-lungo termine. Una di queste esperienze, peraltro, è già stata attivata nella **comunità pastorale dei Santi Pietro e Paolo ai Tre Ronchetti**, decanato di Gratosoglio: vi hanno trovato ospitalità 3 nuclei familiari, per un totale di **18 persone**. Secondo questo schema, **Caritas Ambrosiana sta organizzando la propria azione anche nelle province di Monza Brianza, Lecco e Varese**.

Nell'intera diocesi, alloggi e spazi vengono attinti dal grande bacino di disponibilità che l'Area Stranieri di Caritas Ambrosiana ha censito sin dai primi giorni successivi allo scoppio della guerra. Ringraziamo tutti gli operatori e i volontari Caritas per l'impegno e l'attenzione che stanno dando all'emergenza Ucraina che in questi giorni sta portando anche nei nostri territori i primi profughi della guerra in corso.

Per poter offrire supporto e consulenza alle parrocchie e alle Caritas chiediamo cortesemente di essere messi al corrente delle attività di accoglienza sul territorio in modo preventivo scrivendo a: [stranieri@caritasambrosiana.it](mailto:stranieri@caritasambrosiana.it)



# Raccomandiamo alcune attenzioni

## OSPITALITA' CITTADINI UCRAINI E MONITORAGGIO PRESENZE SUL TERRITORIO

Una delle difficoltà riscontrate nelle prime settimane riguarda la rilevazione delle presenze sul territorio dei profughi da parte delle autorità. È bene sapere che chiunque ospiti cittadini ucraini (parrocchia o privato) deve presentarsi entro 48 ore presso i commissariati o i comandi di polizia locale per fare la **dichiarazione di ospitalità**.

Questo adempimento legale è obbligatorio e necessario affinché le istituzioni possano sapere quante persone straniere sono presenti sul territorio. Chi risiede sul territorio della provincia di Milano può vi-

sitare questo link del sito della Questura di Milano con tutte le indicazioni: <https://questure.poli-ziadistato.it/it/Milano/articolo/11886228d88f0374e564999795/> Ricordiamo anche che i cittadini ucraini possono soggiornare in Italia in esenzione visto per **90 giorni per motivi di turismo**: i 90 giorni partono dal timbro sul passaporto effettuato alla frontiera italiana o, in alternativa, dalla data della **dichiarazione di presenza** che deve essere fatta entro 8 giorni dall'ingresso in Italia presso le questure o i commissariati competenti per territorio. Pertanto i cittadini

ucraini che non hanno alcun timbro sul passaporto o hanno un timbro di un altro stato europeo devono presentare la suddetta dichiarazione.

L'Ufficio Immigrazione della Questura di Milano può acquisire le richieste di permesso di soggiorno per **protezione temporanea**.

L'autorizzazione e la consegna del permesso sarà posticipata fino alla pubblicazione del DPCM sulla Gazzetta Ufficiale. Le altre Questure si attiveranno appena il DPCM verrà pubblicato.

## PROCEDURE SANITARIE

I cittadini ucraini devono effettuare un **tampone nasofaringeo per SARS-CoV-2 entro 48 ore dall'ingresso in Italia**. Se il tampone è negativo, per i maggiori di 6 anni, è comunque obbligatorio indossare per 5 giorni le mascherine FFP2.

Se il tampone è positivo si ap-

plica l'isolamento obbligatorio o nella famiglia/appartamento ospitante o in Covid Hotel. Sulla pagina "Accoglienza profughi Ucraina" pubblicata sul sito di Caritas Ambrosiana si può trovare i link alle indicazioni diffuse dalle ATS di Milano, Insubria e Monza-Lecco.

Per essere costantemente aggiornati visitare la pagina

<https://www.caritasambrosiana.it/aree-di-bisogno/stranieri/accoglienza-profughi/accoglienza-profughi-ucraina>

## I MINORI NON ACCOMPAGNATI DAI PROPRI GENITORI

Particolare attenzione va posta al tema delle persone di minore età che hanno raggiunto o raggiungeranno il territorio italiano **senza genitori**. Questi bambini e ragazzi vanno considerati "minori stranieri non accompagnati" e bisogna attivare la loro immediata segnalazione al Tribunale per i minorenni.

Infatti, come espresso in una lettera inviata dal Tribunale per i Minorenni di Milano a tutte le Autorità locali, " ... *ci sono minorenni che, per svariati motivi, non sono accompagnati dai genitori (spesso sono affidati, di fatto, a parenti, conoscenti, oppure a operatori o enti del privato sociale che si sono attivati per sostenere la popolazione ucraina, anche*

*aiutandola ad espatriare)*".

In loro favore ... "bisogna attivare le procedure previste dalla legge n. 47/2017, con immediata segnalazione al Tribunale per i minorenni ai fini dell'attivazione del procedimento per la nomina del tutore ([segreteriaMSN@tribun.min.milano@giustizia.it](mailto:segreteriaMSN@tribun.min.milano@giustizia.it))".

Quindi è necessario "procedere ad una immediata segnalazione di tutti i minorenni provenienti dall'Ucraina senza la presenza di uno dei genitori, avendo cura di evidenziare:

- A. Generalità minori e genitori
- B. Identità degli eventuali accompagnatori
- C. Presenza di parenti in Italia

D. Luogo e modalità di accoglienza

Nel caso di minori ucraini con parenti residenti in Italia, questi ultimi potranno presentare direttamente al Tribunale per i minorenni domanda per la nomina di tutore. È importante la collaborazione di tutti per garantire a questi bambini e ragazzi una corretta protezione e tutela legale, quale condizione e premessa necessaria ad ogni forma di accoglienza.

**Gli operatori dell'Area minori di Caritas Ambrosiana**, – a Milano in collaborazione con il Servizio Affidi del Comune e in attesa di sviluppare intese simili anche con i servizi territoriali nel resto



della diocesi – **stanno avviando incontri online con le tante famiglie dichiaratesi disponibili ad accogliere minori.**

A queste famiglie viene offerta l'opportunità di informarsi e formarsi circa le procedure e i per-

corsi di affido che andranno attivati a favore di **minori non accompagnati**, o in alternativa riguardo ad altre forme di supporto che si possono dare a nuclei di profughi genitori-figli.

L'obiettivo è **orientare persone e**

**famiglie**, che saranno poi incontrate dai servizi sociali territoriali, al fine di realizzare gli abbinamenti famiglia-minore più opportuni, accurati e auspicabilmente sostenibili nel tempo.

## NUMERI UTILI

**Info sull'evolversi degli aiuti:** [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it) /tel. 02.40703424 (lunedì-sabato, ore 10-20)

**Segnalazioni di alloggi per accoglienze:** [consultare la pagina dedicata sul sito](#)

**Info sugli aspetti legali dell'accoglienza** (permessi, ricongiungimenti familiari, minori non accompagnati): Servizio Accoglienza Immigrati ([sai@caritasambrosiana.it](mailto:sai@caritasambrosiana.it) / tel. 02.67380261)

## PER DONARE

**CON CARTA DI CREDITO** direttamente sul sito.

### IN POSTA

C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas Ambrosiana Onlus - Via S. Bernardino 4 - 20122 Milano.

### CON BONIFICO

C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus  
IBAN:IT82Q0503401647000000064700

### CAUSALE OFFERTA: Conflitto in Ucraina

**Per motivi di privacy le banche non inviano i dati di chi fa un bonifico per sostenere i nostri progetti.** Se vuoi ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la tua donazione contatta il nostro numero dedicato ai donatori al numero 02.40703424

**Per qualsiasi informazione 02.40703424**

**Le donazioni sono detraibili/deducibili fiscalmente**

Per essere costantemente aggiornati consultare il nostro sito [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it)

## APPUNTAMENTI

# "Coltivare sogni di fraternità ed essere segni di speranza"

Due appuntamenti webinar in diretta streaming sul canale YouTube di Caritas Ambrosiana.

### **Giovedì 5 maggio h. 18.00**

**Saremo giudicati sull'amore**

Mt 25, 31-46

Gesù presente nei poveri di ogni tempo

Don Stefano Guidi (Direttore FOM)

### **Mercoledì 18 maggio h. 18.00**

**La via della felicità**

Mt 5, 3-12

La condizione dei poveri si riveste di speranza

Don Maurizio Zago (Resp. Ufficio Missionario)

### **È necessario iscriversi.**

Sul sito [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it) si potranno trovare tutte le indicazioni utili ed il form da compilare per l'iscrizione.

All'atto dell'iscrizione verrà inviata una e-mail con tutte le indicazioni utili per il collegamento.